

Una tassa per interrimento e bonifica

Biasioli ipotizza un'imposta di scopo: «La Tav è una posta in gioco troppo alta, le aree inquinate non ci fermeranno»

di **Andrea Selva**

► TRENTO

«Il progetto di interrimento della ferrovia è un'opportunità storica che la città non può lasciarsi sfuggire e che non si fermerà di fronte ai problemi legati all'inquinamento dei terreni di Trento nord». Ne è convinto l'assessore comunale all'urbanistica Paolo Biasioli, che l'altro giorno ha seguito per conto del Comune la presentazione del rapporto preparato dal gruppo di lavoro costituito dai tecnici di Provincia, Ferrovie e Comune di Trento.

Il tracciato passa esattamente in mezzo alle aree inquinate dell'ex Sloi ed ex Carbochimica con la necessità di mettere mano al sistema delle rogge (progetto in fase di appalto da parte della Provincia di Trento) ma anche di bonificare almeno parte dei terreni inquinati su cui è previsto il transito della ferrovia, nel tratto in cui è prevista la cosiddetta "rampa di accesso" al tratto sotterraneo. «Non si tratta di problemi insormontabili - spiega Biasioli - considerato soprattutto che in seguito all'intervento quelle aree avranno un aumento di valore che giustificherà ulteriormente i costi della bonifica. E proprio per



La città tagliata in due dalla linea del Brennero con le aree inquinate di Sloi e Carbochimica ai lati della ferrovia, ricoperte dalla vegetazione

questo abbiamo la speranza che l'intera operazione di by-pass ferroviario della città e di interrimento della ferrovia nel tratto urbano possa essere l'occasione per toglierci di mezzo quel "bubbone" una volta per tutte».

Ma chi dovrà pagare? Biasioli ritiene che i proprietari dell'area (che non sono i soggetti inquinatori, precisa, ma

sono intervenuti in un momento successivo) dovranno partecipare ai costi dell'operazione, ma che è pensabile anche una quota di intervento pubblico per quanto riguarda la bonifica dei terreni su cui passeranno i binari ferroviari della nuova linea del Brennero. Attualmente il piano di bonifica è stato presentato dai proprietari dell'area

al ministro dell'ambiente ed è oggetto di verifiche e richieste di approfondimenti.

Per quanto riguarda i costi complessivi dell'intervento Biasioli ha ipotizzato la possibilità di un intervento diretto della cittadinanza attraverso una "tassa di scopo": «È chiaro che la comunità trentina (naturalmente in misura variabile in base al luogo di resi-

denza) avrà una grande vantaggio dall'interrimento della ferrovia. Ha senso quindi ipotizzare una forma di contribuzione all'opera da parte di chi ne trarrà beneficio, anche se il Comune si presenta di fronte a una possibilità come questa con i conti in ordine: abbiamo infatti dimezzato i debiti dell'amministrazione e diminuito drastica-



PARLA IL VICESINDACO

L'intera operazione è un'occasione da non perdere per la città, potremmo chiedere ai cittadini di fare la loro parte

mente gli interessi sui mutui che sono passati da 15 a 3 milioni all'anno. Anche per questo possiamo dire che la città deve fare la propria parte in un'operazione da 1,5 miliardi (di cui 450 legati all'interrimento urbano dei binari) che cambierà totalmente il territorio urbano» conclude Biasioli.